Pisapia ferma le auto. E non aumenta i mezzi

Orario modellato sul sabato ma senza incrementi di bus e treni. Solo 15 comuni dell'hinterland aderiscono al blocco. Salvini: non servirà a un c...o

■ ■ ■ MARIANNA BAROLI

■ ■ ■ Quello di quest'anno, è stato un Natale allo smog e di polemiche, tanto che ieri il leader della Lega Matteo Salvini ha definito una «cazzata» l'idea di Pisapia di bloccare il traffico per tre giorni.

Le centraline dell'Arpa, anche il 25 dicembre, hanno rilevato sia in città sia nell'hinterland milanese valori di Pm10 ben superiori alla soglia di guardia. Chi sperava dunque in una revoca del blocco totale della circolazione in vigore da domani al 30 dicembre, dovrà arrendersi e attrezzarsi per muoversi in città con le proprie gambe. Perché se da una parte l'accesso a Milano per le quattro ruote verrà interdetto per tre giorni (dalle 10 alle 16), dall'altra chi sceglierà di spostarsi con i mezzi pubblici dovrà fare i conti con il mancato potenziamento del trasporto cittadino e orari per tram, bus e metropolitane di solito in vigore il sabato (chiusura a mezzanotte e mezza anziché a mezzanotte e i tempi di attesa nelle fasce di punta verranno ridotti di mezzo minuto).

Un blocco del traffico con beffia, dunque, nonostante fino al 31 dicembre sarà in funzione il biglietto unico Atm che

consente con 1,50 euro di circolare tutto il giorno sui mezzi pubblici. E il green pass di Trenord, una sorta di mini-abbonamento che, al costo di 20 euro, consente un numero illimitato di viaggi fino a venerdì 1 gennaio su tutti i treni e le linee lombarde. Poche, poi, le deroghe concesse e contenute nell'ordinanza comunale. Se da una parte nel testo sono inclusi i tratti di strada in cui lo stop non sarà attivo (come quelli di collegamento tra il confine comunale e alcuni parcheggi periferici), saranno esenti dal blocco del traffico i mezzi di soccorso, delle Forze dell'Ordine, i veicoli elettrici, ibridi plug-in e ibridi range-extended, quelli del car sharing e quelli con contrassegno per il trasporto di persone con disabilità o utilizzati per il trasporto di persone e animali sottoposti a terapie o esami indispensabili o dimessi da Ospedali e Case di cura (con adeguata documentazione). Anche il commercio farà la sua parte: per venire incontro ai cittadini, i punti vendita di via Ornato a Milano e i Centri Commerciali Il Vulcano a Sesto San Giovanni e La Fontana a Cinisello Balsamo, nei tre giorni di stop anticiperanno l'apertura alle ore 8 e posticiperanno la chiusura alle ore 23. Provvedimenti che sono una boccata di

ossigeno per i milanesi ma una goccia nell'acqua rispetto ai disagi arrecati. Perché, è chiaro, lo stop al traffico, arrivando durante il periodo d'oro per Milano che coincide con le festività natalizie, pare una punizione per i milanesi al lavoro o alle prese con lo shopping delle festività. La domanda poi che in tanti si pongono è questa: quanto servirà paralizzare la circolazione a Milano se fuori dalla cerchia cittadina tanti amministratori hanno risposto picche all'appello di Pisapia decidendo di non chiudere i loro comuni al traffico di auto? In tutta la Lombardia saranno solo 15 le municipalità che sceglieranno di seguire l'esempio di Milano. Oltre a Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Buccinasco, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Corsico, Rho, Cornaredo e Senato, mentre l'unico capoluogo lombardo a bloccare per tre giorni il traffico delle automobili all'interno dei suoi confini sarà Pavia. Misure anti smog meno definitive verranno invece prese a Legnano dove, fino al 31 dicembre, si potrà viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi pubblici cittadini e a Bergamo dove il sindaco Gior-

gio Gori ha annunciato per martedì 29 e mercoledì 30 la circolazione a targhe alterne (dispari-pari) per i mezzi ad uso privato dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

Ma è a Milano che la polemica sta assumendo i toni più duri. Il leader della Lega Matteo Salvini ha parlato senza messi termini di «cazzata che non risolve i problemi dell'aria (che fa schifo) ma disturba solamente chi vorrebbe lavorare», mentre Riccardo De Corato (Fdi) ha ribadito «l'inutilità di un provvedimento che coinvolge solo 15 comuni dell'area metropolitana». Duro anche il candidato sindaco alle amministrative del 2016, Corrado Passera, che ha spiegato come anche «il riscaldamento è fonte determinante di inquinamento e per questo da sindaco promuoverò un piano di investimenti e incentivi per ammodernare il patrimonio immobiliare».

Vista la situazione d'emergenza, intanto, il presidente della regione Lombardia Roberto Maroni ha convocato per domani un tavolo di coordinamento con i vertici di Anci Lombardia e con tutte le principali istituzioni «per Coordinare l'azione dei comuni lombardi sulle iniziative antismog e valutare il coinvolgimento delle altre Regioni della pianura padana».